

ISOLA DI DINO



Grotta di Dino

Una delle immersioni più belle da effettuarsi in loco, destinata però a subacquei esperti. La grotta ha il suo ingresso a -17 metri ed è composta da una serie di stanze e corridoi che terminano in una bolla d'aria completamente tappezzata di stalattiti e stalagmiti. Al suo interno si raggiunge una profondità massima di soli 20 metri; ma la difficoltà maggiore deriva dalla composizione del fondo, sabbia molto fine e leggera che, se non si naviga in perfetto assetto neutro, è facile sollevare, consentendo così la formazione di grosse nuvole di sospensione, che di certo non agevolano una condotta sicura dell'immersione. Durante il tragitto si può ammirare una numerosa famiglia di grosse corvine, che ha trovato riparo nel bel colonnato presente sulla destra della prima stanza; ovunque è un pullulare di gamberi di ogni specie, mentre non è infrequente imbattersi in aragoste e grosse magnose

Grottini della parete nord e Grotta del respiro

Questa immersione è dedicata sia ai neofiti che ai più esperti, dato che può infatti essere condotta in diverse maniere. Si può fare un lungo giro toccando una profondità massima di 12 metri attraversando tunnel e grotte passanti di facile accesso (come la Grotta del respiro, così chiamata dai locali istruttori per il caratteristico rantolo causato dal moto ondoso, avvertibile in maniera ben distinta nella bolla d'aria presente al suo interno), o, dopo le grotte, continuare in parete fino al trampolino montato sul costone dell'isola in occasione della Coppa del Mondo di tuffi da grandi altezze. Qui si raggiunge una profondità di 28 metri, ed è facile imbattersi in cernie, aragoste e grossi polpi.

Grotta Azzurra

Immersione facile per la modesta profondità (-15 metri), ma molto bella. Incredibile la colorazione che assume l'acqua in questa grotta, che poco ha da invidiare alla più famosa omonima di Capri. L'immersione inizia dall'esterno della cavità, per proseguire poi in una grande stanza dalle pareti tappezzate da forme policromatiche di vita bentonica. Sul fondo sono presenti diversi esemplari di cerianthus e spirografi; non è raro imbattersi in bellissime cipree che abitano questa grotta

Relitto di Scalea

Immersione riservata a esperti, si effettua sul relitto del piroscafo francese "Lillois", nave a vapore varata a inizio secolo e affondata da sommergibili inglesi nel corso della seconda guerra mondiale. Il punto di immersione dista circa venti minuti di navigazione dall'isola di Dino; è bene condurre la discesa su un cavo guida fino alla stupenda coffa che, posta a una profondità di circa 37 metri e perennemente avvolta da nuvole di anthias, si staglia maestosa e spettrale nel blu. Se le condizioni di visibilità e di corrente lo consentono, si può iniziare un percorso lungo l'albero della nave verso la prua, dove sono posizionate le due grosse ancore fissate a un enorme verricello alloggiato sulla coperta. Uno degli occhielli posti sulla

murata, da cui fuoriesce la catena di una delle due ancore, offre rifugio a una cernia di una ventina di chili che, per qualche attimo, si offre allo sguardo dei visitatori di turno, per poi scomparire negli oscuri meandri del relitto. Verso poppa ci si può muovere su tutto il ponte della nave dove sono ancora visibili parte delle sovrastrutture, delle stive e delle gruette di sollevamento. È opportuno effettuare la risalita effettuando il percorso già fatto a ritroso, utilizzando il cavo guida che ci riporterà sotto l'imbarcazione che ci attende in superficie.

Grotta del Tappo

Posta a circa venti minuti di navigazione dall'isola, questa grotta consente una facile immersione. Si approda a Torre Caino, nei pressi di Maratea, dove si ormeggia in una baia naturale, e si comincia la discesa fino ad arrivare a una profondità di 15 metri; da qui, costeggiando una parete per circa 50 metri, si accede, attraverso un ingresso basso e all'apparenza un po' angusto, a un'enorme caverna con una grande apertura centrale da cui filtrano i raggi del sole. Il particolare taglio di luce conferisce all'ambiente un'atmosfera irreale, rendendo tutto lo svolgimento dell'immersione particolarmente suggestivo.

Foresta di Gorgonie

Un'altra immersione molto bella ma impegnativa; per la profondità massima che qui raggiunge i 40 metri, è destinata a subacquei di comprovata esperienza. Dal punto di immersione, situato poco a Ovest del frontone dell'isola, si scende su un pianoro a -36 metri, spostandosi poi su una caduta che tocca i -44 metri; è proprio su questa caduta che si trova una foresta di paramuricee gialle e rosse molto estesa. I grossi ventagli offrono riparo a numerose uova di gattuccio saldamente ancorate ai rigogliosi rami, mentre, fra una gorgonia e l'altra, fanno capolino aragoste di ogni taglia, polpi e grosse cernie. Questa è un'immersione consigliata soprattutto a fotografi e video operatori, da effettuarsi comunque rigorosamente in curva di sicurezza, vista la profondità di tutto rispetto che si raggiunge.